



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. APRILE-MAGGIO 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi.

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2007

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

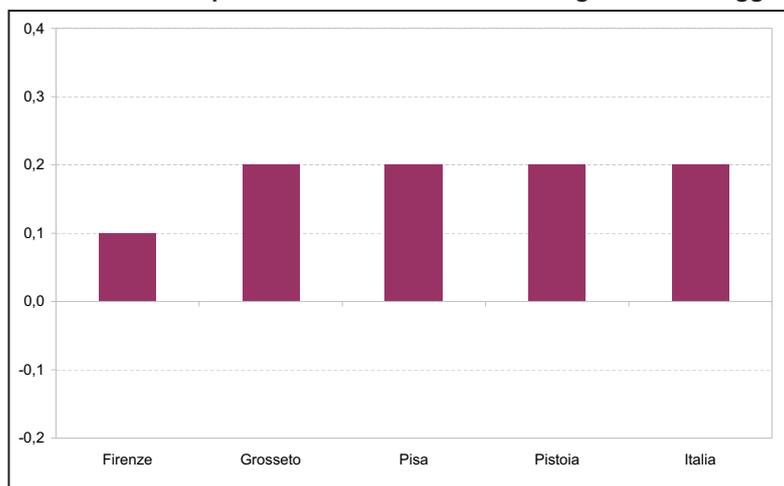
La variazione congiunturale¹, cioè rispetto ad aprile 2007, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, risulta sostenuta (+0,4%).

In Toscana si può notare una situazione piuttosto

omogenea con variazioni positive per tutte e quattro le città: Firenze (+0,6%), Pistoia (+0,6%) e Grosseto (+0,5%) registrano una variazione mensile superiore alla media italiana. Al contrario Pisa presenta una variazione inferiore (+0,2%).

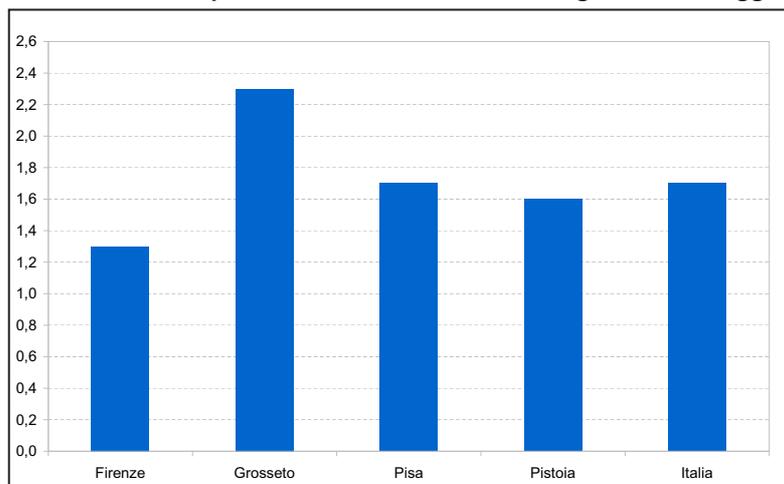
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), Grosseto ha registrato la variazione più elevata (+2,1%), seguito da Pisa che equivale il dato nazionale (+1,6%). Pistoia (+1,5%) e Firenze (+1,3%) detengono le variazioni più contenute.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Maggio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Maggio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Cioè rispetto a maggio 2006.



2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 Maggio dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* (+0,9%) e *Altri Beni e Servizi* (+0,4%); unico caso di variazione nulla si è verificata nei capitoli *Istruzione*; una variazione negativa si è registrata nei capitoli *Ricreazione, spettacoli, cultura* (-0,3%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,4%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,8%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-9,1%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,7%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione, l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una tendenza al rialzo nelle città toscane: più significativi gli aumenti per Firenze e Pisa (rispettivamente +0,4% e +0,3%) mentre sono più contenuti quelli di Pistoia e Grosseto (+0,2% per entrambi). I principali aumenti riguardano il pesce e i prodotti ittici, la frutta e gli ortaggi.

Su base annuale, solo a Pisa (+3,0%) si verificano rialzi superiori alla media nazionale (+2,6%), mentre Pistoia (+1,6%) presenta la variazione più contenuta.

Bevande alcoliche e tabacchi

Come nei tre mesi precedenti, a maggio le variazioni dei prezzi in questo capitolo di spesa sono poco significative: solo Firenze e Pistoia mostrano un leggero aumento (entrambi con +0,1%). Tuttavia, gli aumenti tendenziali restano fra i più alti, con valori compresi fra il +3,9% di Grosseto ed il +4,9% di Firenze, superiore di cinque decimi percentuale al dato italiano.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta un trend congiunturale leggermente positivo ed in linea con la media

nazionale (+0,1%); un'eccezione è Firenze che fa segnare una variazione congiunturale negativa con -0,3%.

I dati tendenziali delle quattro città toscane risultano assai diversi fra loro: le variazioni sono comprese fra il +0,3% di Grosseto ed il +3,3% di Pisa.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni leggermente positive che variano tra il +0,1% di Grosseto e Pistoia e il +0,3% di Firenze.

La variazione tendenziale risulta nulla per Firenze mentre è positiva ma al di sotto della media nazionale (+2,4%) per le altre tre città. I principali aumenti riguardano i prodotti e i servizi per la riparazione delle casa e il gasolio da riscaldamento.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese in questione si registrano variazioni rilevanti nelle città di Pistoia (+2,7%) e Grosseto (+2,1%), mentre a Pisa (+0,4%) si ha una variazione più contenuta. Firenze registra una variazione nulla.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+4,4%) e Grosseto (+3,5%), mentre Pisa (+2,1%) e Firenze (+1,1%) presentano una variazione inferiore alla media nazionale (+2,8%).

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame evidenzia variazioni congiunturali positive e superiori alla media nazionale (+0,1%) per Grosseto (+1,2%) e Pistoia (+0,6%), mentre Pisa registra una variazione negativa (-0,3%). I principali aumenti riguardano i prezzi dei servizi medici mentre si è registrato un ribasso del prezzo dei medicinali di fascia A.

Rispetto a dodici mesi fa, solo Grosseto fa segnare un incremento dell'indice dei prezzi (+1,7%), mentre le restanti città presentano variazioni negative che vanno dal -0,8% di Pistoia al -1,6% di Pisa.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra, per tutte e quattro le città, aumenti dell'indice dei prezzi dovuti al forte rialzo del livello del prezzo della benzina (circa +2,5%).



La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea: Pisa con +0,8% e Pistoia con +0,3% hanno aumenti relativamente più contenuti, mentre Firenze (+2,5%) e Grosseto (+2,4%) presentano variazioni superiori alla media nazionale (+1,3%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione congiunturale positiva di +0,1% dovuta soprattutto all'aumento del costo dei servizi di telefonia mobile.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -9,3%: si tratta del capitolo di spesa

con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si sono registrate, per tutte le città in esame, variazioni negative, che variano tra il -0,1% di Pistoia e il -0,6% di Grosseto. Tale diminuzione è da attribuire principalmente al ribasso dei prezzi dei pacchetti vacanza (-6,4%) soggetti a rilevazione centralizzata, diminuzione in parte compensata dall'aumento del prezzo dei personal computer.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che sono piuttosto eterogenee: Firenze con +0,4% è l'unica città con una variazione annuale inferiore alla media nazionale (+1,1%), mentre Pisa (+3,2%), Pistoia (+1,8%) e Grosseto

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Maggio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,4	0,2	0,3	0,2	0,2	2,4	2,1	3,0	1,6	2,6
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	4,9	3,9	4,8	4,3	4,4
Abbigliamento e calzature	-0,3	0,1	0,2	0,1	0,1	1,0	0,3	3,3	1,7	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0	1,9	1,6	2,3	2,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	2,1	0,4	2,7	1,2	1,1	3,5	2,1	4,4	2,8
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	1,3	-0,3	0,6	0,1	-1,0	1,7	-1,6	-0,8	-0,7
Trasporti	1,5	1,2	0,9	0,5	0,9	2,5	2,4	0,8	0,3	1,3
Comunicazioni	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-9,3	-9,3	-9,3	-9,3	-9,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,4	-0,6	-0,2	-0,1	-0,3	0,4	1,4	3,2	1,8	1,1
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	2,3	2,3	1,2	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	-0,3	0,2	0,1	0,3	2,6	3,3	1,8	1,7	2,5
Altri beni e servizi	0,5	0,5	0,3	0,8	0,4	1,8	5,6	1,9	2,5	2,1
Indice complessivo	0,6	0,5	0,2	0,6	0,4	1,3	2,1	1,6	1,5	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



(+1,4%) sono al di sopra di tale dato.

Istruzione

La ripartizione in oggetto non presenta variazioni congiunturali per il mese in corso, mentre, rispetto a dodici mesi fa, l'aumento medio è piuttosto differenziato e compreso fra il +1,2% di Pistoia e il +3,7% di Firenze.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si sono registrate variazioni mensili significative a Firenze (+1,8%) derivanti dal forte aumento del prezzo delle camere di albergo (+7,7%) mentre Grosseto registra una variazione negativa (-0,3%). Pisa con +0,2% e Pistoia con +0,1%, sono al di sotto della media nazionale (+0,3%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto detiene l'incremento maggiore (+3,3%) e si posiziona, insieme a Firenze (+2,6%) sopra il dato italiano di +2,5%. Pisa e Pistoia registrano una variazione annuale rispettivamente di +1,8% e di +1,7%.

Altri beni e servizi

In questa sezione, Pisa, con +0,3%, è l'unica città con una variazione mensile inferiore alla media italiana (+0,4%). Grosseto e Firenze presentano una variazione di +0,5%, mentre Pistoia con +0,8% detiene la variazione più elevata.

Le variazioni su base annuale più contenute si registra a Pisa (+1,9%) e a Firenze (+1,8%) mentre la media italiana (+2,1%) è superata da Grosseto (+5,6%) e da Pistoia (+2,5%).

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di aprile 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da aprile 2004 ad aprile 2007 (Grafico 3).

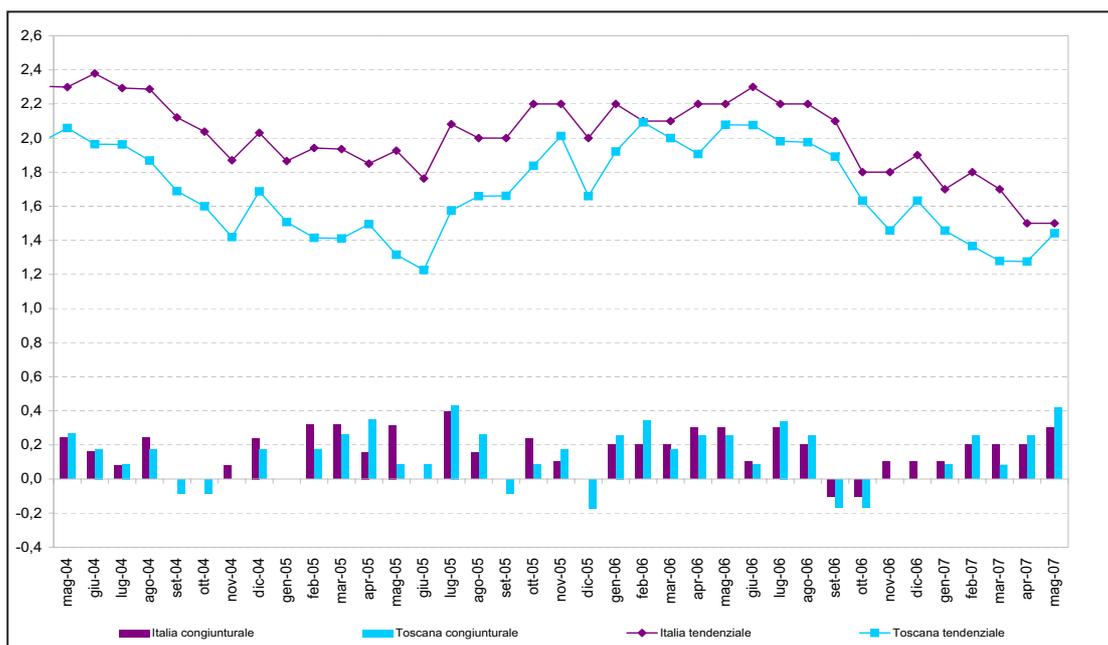
Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; il dato nazionale di aprile è di +1,5% mentre a marzo era

+1,7%, il dato toscano invece è rimasto invariato (+1,3%).

Passando ai dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad aprile per la Toscana è stata +0,3% superiore di un decimo percentuale al dato italiano (+0,2%).

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Aprile 2004 - Aprile 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno

dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

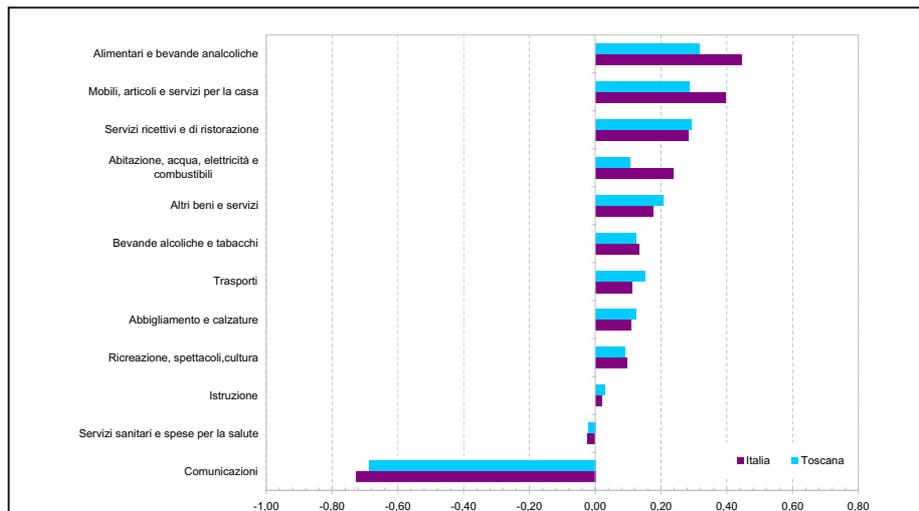
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il mese di aprile 2007 ha registrato variazioni tendenziali inferiori al dato nazionale (+1,3% contro +1,5%) e variazioni congiunturali superiori (+0,3% per la Toscana, +0,2% per l'Italia). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale nei capitoli di spesa *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+2,4% contro +1,4%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,7% contro +2,0%). Viceversa, nella Regione Toscana sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, soprattutto nei capitoli *Istruzione* (+3,1% per la Toscana, +2,1% per l'Italia) e *Trasporti* (+1,4% per la Toscana, +1,0% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore sia per l'Italia sia per la Toscana lo dà il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*.

Nel capitolo *Alimentari e bevande analcoliche* si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni

degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la netta differenza fra le variazioni tendenziali (+2,5% per l'Italia, +2,1% per la Toscana) è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Per concludere, da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; da segnalare il contributo del capitolo comunicazioni la cui variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che sia la città di Prato che quella di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi: per tale



motivo risultano non disponibili i dati tendenziali e congiunturali relativi ad entrambe le città. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto ad aprile 2006, sono state Lucca (+2,2%), Grosseto (+1,9%) e Pisa (+1,8%), mentre Arezzo (+1,4%), Pistoia (+1,3%) e Firenze (+1,1%) hanno fatto registrare gli aumenti più contenuti. Su base mensile (confronto fra

aprile e marzo 2007), spicca il risultato di Grosseto (+0,5%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane mostra una tendenza al rialzo dei prezzi. Grosseto e Massa entrambe con +0,6%, Siena con +0,4%, fanno registrare aumenti consistenti. Rispetto ad aprile 2006, invece, solo il dato di Massa e Pisa (entrambi con +2,8%) supera la media nazionale, mentre per le altre città si ha una situazione piuttosto eterogenea

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,00	7,40	-10,00	-10,10	-0,80	-0,75
Servizi sanitari e spese per la salute	2,82	2,64	-0,70	-0,80	-0,02	-0,02
Istruzione	0,93	0,97	2,10	3,10	0,02	0,03
Trasporti	8,67	9,46	1,00	1,40	0,09	0,13
Abbigliamento e calzature	7,77	8,26	1,30	1,60	0,10	0,13
Ricreazione, spettacoli,cultura	8,62	7,54	1,30	1,30	0,11	0,10
Bevande alcoliche e tabacchi	3,04	2,77	4,40	4,40	0,13	0,12
Altri beni e servizi	7,97	7,92	2,30	2,40	0,18	0,19
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,79	8,78	2,40	1,40	0,24	0,12
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,83	12,67	2,50	2,10	0,27	0,27
Mobili, articoli e servizi per la casa	15,17	15,78	1,90	1,50	0,29	0,24
Alimentari e bevande analcoliche	16,40	15,82	2,70	2,00	0,44	0,32
Indice complessivo	100,00	100,00	1,50	1,30	1,50	1,30

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

con variazioni che vanno da +1,3% di Lucca a +2,3% di Grosseto.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si registrano variazioni congiunturali positive per tutte le città toscane prese in esame, in particolare Massa con +0,3% ha la variazione più significativa. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto si conferma come uno dei comparti in cui si registrano i rincari maggiori, con Firenze e Pisa che detengono il valore più alto, rispettivamente +4,8% e +4,7%.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature*

si registrano, ad aprile, variazioni significative nelle città di Pisa e Pistoia, (+0,5%), superiori sia alla media regionale sia a quella nazionale. A Grosseto (-0,1%) e Lucca (-0,4%) si registrano variazioni congiunturali negative. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Grosseto e Siena detengono le variazioni più modeste (rispettivamente +0,2% e +0,5%), mentre Pisa (+3,2%) e Lucca (+2,8%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* registra variazioni mensili diversificate che vanno dal -1,0% di Grosseto al +0,6% di Massa.



Da notare che le variazioni negative provinciali sono inferiori sia al dato nazionale (-0,2%) che a quello regionale (-0,5%). Su base annuale, le variazioni hanno subito una diminuzione, ma è da notare il dato di Siena (+3,3%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, non si registrano ad aprile variazioni significative tranne che per Grosseto e Massa con +0,2% entrambe. Viceversa, su base annuale, si registrano variazioni consistenti per Lucca (+2,3%), Pistoia (+2,2%) ed Arezzo (+2,0%), superiori alla media nazionale (+1,9%) e regionale (+1,5%).

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili nulle tranne che per la città di Grosseto (-0,1%). I dati tendenziali sono tutti negativi, fanno eccezione Arezzo (+1,0%), Grosseto (+0,6%) e Lucca (+0,1%). Il ribasso più significativo si verifica a Siena (-1,9%).

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni positive in tutte le città toscane comprese tra +0,7% di Pistoia e 0,4% di Arezzo e Lucca. Massa registra gli aumenti annuali più significativi con +2,8%, più che doppi rispetto alla media nazionale (+1,0%). Siena con +0,2% ha gli aumenti annuali più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di aprile si registra un aumento di +0,3% dovuto al rincaro dei costi di servizio di telefonia mobile. Tuttavia, su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti

-10,1% dovuti alla già ricordata cancellazione dei costi fissi di ricarica del mese di marzo.

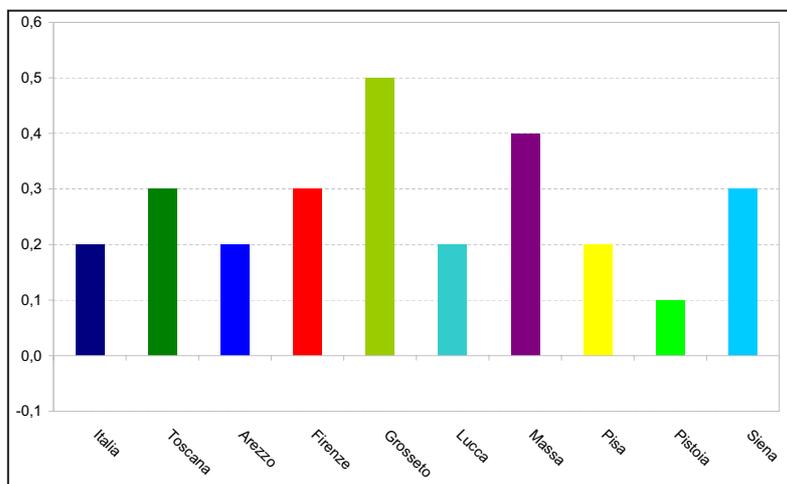
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni negative che variano tra il -0,8% di Firenze e Grosseto e il -0,2% di Pisa. Su base annuale, Pisa con +3,3% sperimenta gli aumenti più elevati nettamente superiori alla media nazionale (+1,3%), mentre Massa fa segnare una forte variazione negativa (-0,8%).

Le variazioni mensili nel capitolo *Istruzione* sono nulle per tutte le città toscane. Rispetto ad aprile 2006 si segnala il dato tendenziale di Massa, il più alto in Toscana con +10,5%. Pistoia e Siena invece registrano i rialzi più contenuti, rispettivamente +1,2% e +1,0%.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, Firenze (+3,4%) ha una variazione mensile nettamente più elevata rispetto a quella delle altre città toscane. Arezzo e Pistoia hanno la variazione più contenuta, rispettivamente con +0,5% e +0,1%. Su base annuale, è Lucca ad avere l'aumento più elevato con +4,9%, mentre Pisa e Siena (entrambe con +1,9%) fanno registrare la variazione più contenuta.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano aumenti in tutte le città tranne Siena (-0,1%). L'aumento più significativo è quello di Grosseto (+3,2%) nettamente superiore alla media nazionale e regionale (entrambe +0,3%). Grosseto registra anche gli aumenti annuali più significativi con +5,2%, mentre Siena con +0,3% ha gli aumenti annuali più contenuti.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Aprile 2007.



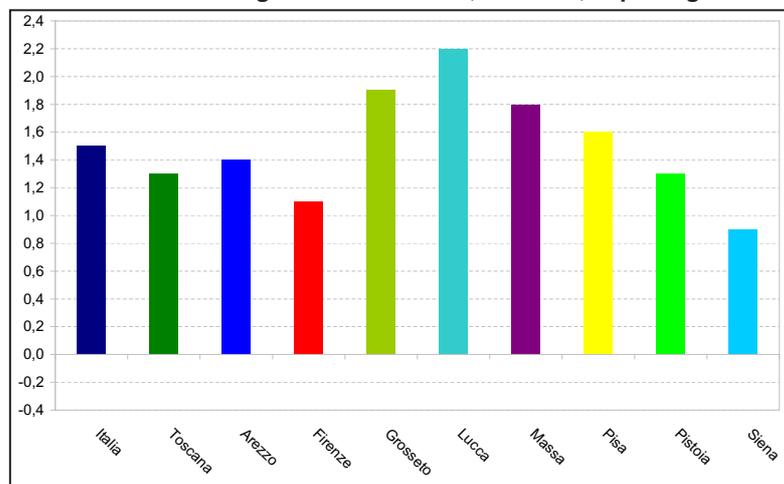
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Aprile 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,4	0,3	0,3	0,1	0,6	0,3	0,6	0,3	0,1	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,1	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,0	0,2	-0,1	-0,4	0,1	0,5	0,5	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,2	-0,5	-0,7	-0,8	-1,0	0,2	0,6	-0,7	-0,9	0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2	0,1	0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	0,3	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4	0,6	0,5	0,7	0,5
Comunicazioni	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,4	-0,5	-0,4	-0,8	-0,8	-0,5	-0,3	-0,2	-0,4	-0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,8	1,6	0,5	3,4	1,6	0,6	1,4	0,6	0,1	0,8
Altri beni e servizi	0,3	0,3	0,2	0,0	3,2	0,2	0,1	0,0	0,1	-0,1
Indice complessivo	0,2	0,3	0,2	0,3	0,5	0,2	0,4	0,2	0,1	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Aprile 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Aprile 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,7	2,0	1,9	2,2	2,3	1,3	2,8	2,8	1,7	2,0
Bevande alcoliche e tabacchi	4,4	4,4	3,8	4,8	4,0	4,1	4,6	4,7	4,3	4,6
Abbigliamento e calzature	1,3	1,6	0,7	1,4	0,2	2,8	1,7	3,2	2,0	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,4	1,4	1,6	0,5	2,4	2,0	2,1	1,3	2,1	3,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,9	1,5	2,0	1,5	1,5	2,3	0,7	1,7	2,2	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	-0,8	1,0	-0,8	0,6	0,1	-1,5	-0,7	-1,1	-1,9
Trasporti	1,0	1,4	1,1	1,8	2,0	1,9	2,8	0,5	0,8	0,2
Comunicazioni	-10,0	-10,1	-10,1	-10,1	-10,1	10,1	-10,0	-10,1	-10,1	-10,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,3	1,3	0,6	0,6	1,6	1,8	-0,8	3,3	1,7	0,9
Istruzione	2,1	3,1	1,9	3,7	2,3	3,3	10,5	2,3	1,2	1,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,5	2,1	2,1	2,2	4,2	4,9	4,2	1,9	2,2	1,9
Altri beni e servizi	2,3	2,4	1,6	2,2	5,2	4,8	2,5	1,8	2,0	0,3
Indice complessivo	1,5	1,3	1,4	1,1	1,9	2,2	1,8	1,6	1,3	0,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· Servizi

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimenta-

ri che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, indipendentemente dalla localizzazione geografica. Infatti, ciò vale sia a livello nazionale (+1,9% contro +1,2%) sia per le singole città considerate, ad eccezione di Pisa dove la crescita è uguale per le due categorie di prodotto.

Su base mensile Firenze ha fatto registrare la variazione più elevata sia per i beni che per i servizi con +0,8% e +1,0%.

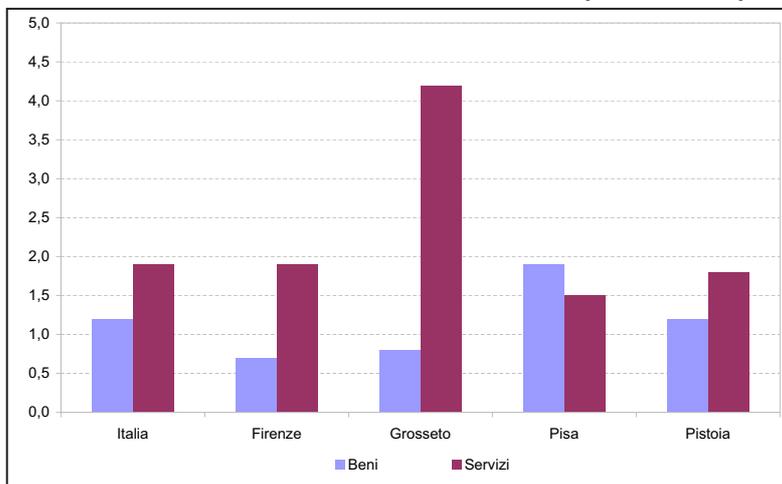
Nella categoria dei beni, solo Pisa (+1,5%) supera il dato nazionale tendenziale (+1,2%), mentre Firenze e Grosseto detengono la variazione più contenuta del +0,8%.

Per quanto riguarda i servizi, nella città di Grosseto si sono registrati i rincari annuali più consistenti (+3,5%) e sopra la media nazionale (+1,9%).

Ad aprile si segnala la variazione congiunturale più elevata dei servizi a Grosseto pari a +1,1%, nettamente superiore al dato italiano (+0,3%).

Il Grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Aprile 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

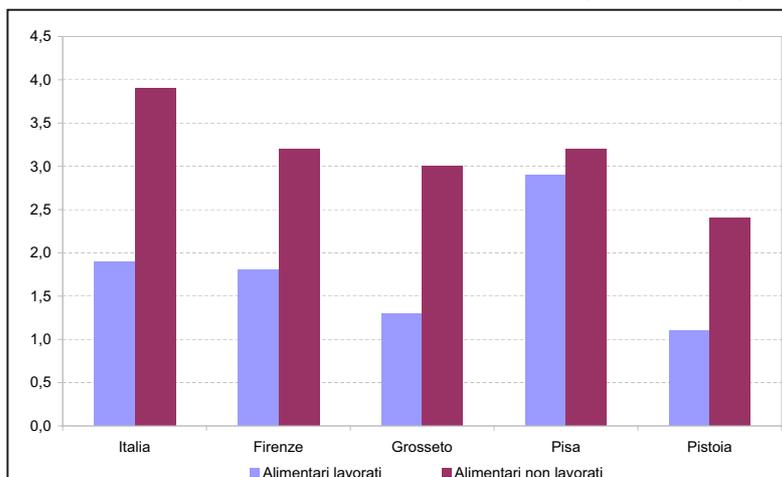
La tendenza a livello nazionale è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,9%) rispetto a quelli lavorati (+1,9%). Tale tendenza trova riscontro nelle città della Toscana tranne che a Pisa dove la differenza è minima (+3,0% per i non lavorati contro +2,8% dei lavorati).

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Pisa (+2,8%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+1,9%), mentre Pistoia presenta i rialzi più modesti (+1,2%).

Riguardo gli alimentari non lavorati, le variazioni sono comprese tra il +2,5% di Pistoia e il +3,3% di Grosseto.

I dati congiunturali a livello nazionale presentano una variazione di +0,2% per gli alimentari lavorati, e di +0,7% per quelli non lavorati. Nelle città prese in esame le variazioni mensili per gli alimenti lavorati sono piuttosto omogenee (Tavola 6) mentre per gli alimenti non lavorati il dato più elevato è quello di Grosseto (+1,2%). Pistoia registra una variazione negativa (-0,1%).

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Aprile 2007.



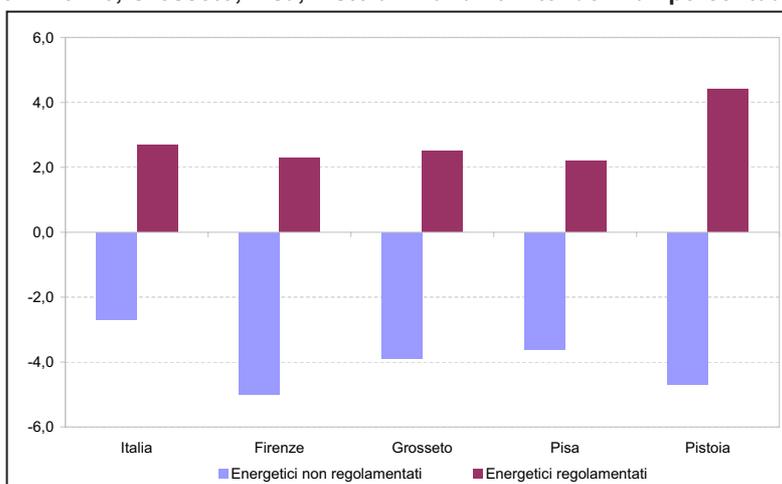
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

La situazione nel comparto dei beni energetici, come evidenziato dal Grafico 9, è piuttosto ben definita, nel senso che i prezzi degli energetici regolamentati, nell'ultimo anno, sono cresciuti ovunque di più di quelli degli energetici non regolamentati, con una differenza che si è notevolmente accentuata negli ultimi due mesi. Nel mese di aprile, rispetto al mese precedente, si sono registrati aumenti significativi per gli energetici non regolamentati so-

prattutto a Pistoia con +2,5% e Pisa con +2,0%. Gli energetici regolamentati hanno registrato una variazione negativa sia a livello nazionale sia per le città prese in esame.

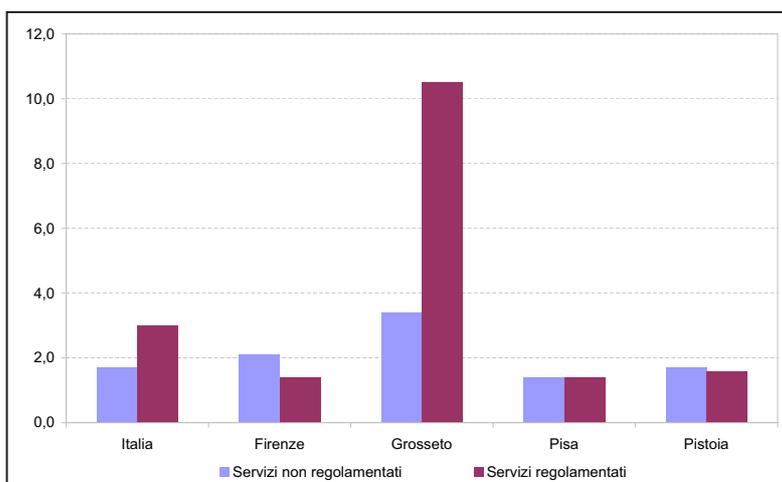
Su base annuale, per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si va dal -3,2% di Grosseto e Pistoia al -3,8% di Firenze. Passando agli energetici regolamentati la situazione nelle città toscane è piuttosto eterogenea, con variazioni annuali com-

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Aprile 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Aprile 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



prese fra il +0,8% di Pisa al +3,8% di Grosseto. Il Grafico 10 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

Ad eccezione di quanto riscontrato a Firenze, nell'ultimo anno i prezzi dei servizi regolamentati sono cresciuti in misura maggiore rispetto a quelli dei non regolamentati. In particolare, i prezzi dei servizi regolamentati sono cresciuti maggiormente nelle città di Grosseto (+10,8%), unico dato che supera il livello nazionale (+3,0%). Nel comparto dei servizi non regolamentati, è sempre Grosseto a detenere i rincari maggiori (+2,6%), mentre le alte città hanno variazioni tendenziali positive al di sotto della media nazionale, ad eccezione di Firenze che è in

linea con il dato italiano (+1,7%).

Su base congiunturale i servizi regolamentati hanno subito variazioni positive in tutte le città toscane ad eccezione di Pistoia (-0,2%). Grosseto ha la variazione più elevata con +5,6%. Per i servizi non regolamentati si ha una variazione congiunturale nulla per Pistoia mentre, per le altre città, si ha un aumento che va dal +0,2% di Pisa al +1,0% di Firenze.

Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2007.

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	1,2	0,8	0,8	1,5	1,1
Servizi	1,9	1,7	3,5	1,5	1,4
Alimentari lavorati	1,9	1,8	1,3	2,8	1,2
Alimentari non lavorati	3,9	2,9	3,3	3,0	2,5
Energetici non regolamentati	-2,7	-3,8	-3,2	-3,6	-3,2
Energetici regolamentati	2,7	1,5	3,8	0,8	3,6
Servizi non regolamentati	1,7	1,7	2,6	1,4	1,3
Servizi regolamentati	3,0	1,6	10,8	1,7	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2007.

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,2	0,8	0,1	0,2	0,1
Servizi	0,3	1,0	1,1	0,2	0,0
Alimentari lavorati	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2
Alimentari non lavorati	0,7	0,0	1,2	0,6	-0,1
Energetici non regolamentati	1,9	1,8	1,7	2,0	2,5
Energetici regolamentati	-1,7	-2,6	-2,7	-2,7	-2,7
Servizi non regolamentati	0,3	1,0	0,5	0,2	0,0
Servizi regolamentati	0,7	0,1	5,6	0,1	-0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve disamina esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

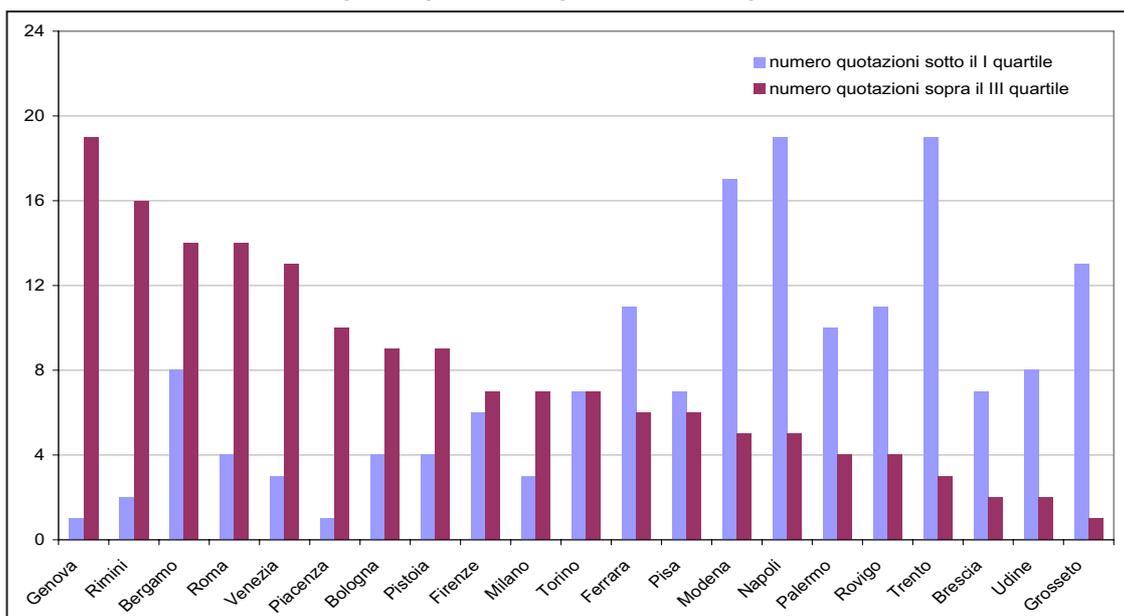
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Trento e Napoli (entrambi con 19) seguite da Grosseto con 13; Genova e Piacenza presentano solo un prezzo medio al di sotto del primo quartile. Sempre il capoluogo ligure è la città con il maggior numero di prezzi elevati, 19, seguita da Rimini con 16 mentre Grosseto ha solo un prezzo elevato.

Fra le città toscane, Pistoia e Firenze presentano il maggior numero di prezzi elevati rispettivamente con 9 e 7, mentre Grosseto ha il maggior numero di prezzi bassi con 13.

Di seguito, nel Grafico 11, si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 7.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

⁴ Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat.

Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Aprile 2007 - continua

Prodotto	Bergamo	Bologna	Brescia	Ferrara	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Modena	Napoli
Acqua minerale	2,50	2,60	2,17	2,52	2,48	2,71	2,47	2,16	1,80	2,28
Assorbenti igienici per signora	2,20	2,68	2,03	1,87	2,41	2,64	2,47	1,64	1,68	1,62
Benzina verde con servizio alla pompa	12,82	12,85	12,71	12,54	12,56	13,10	12,82	12,76	12,85	13,20
Biscotti frollini	3,08	3,12	2,69	3,38	3,16	3,92	3,24	3,62	2,98	2,26
Caffe' espresso al bar	0,82	0,91	0,82	0,93	0,84	0,80	0,77	0,81	0,89	0,71
Caffe' tostato	8,58	8,99	9,82	8,03	8,88	10,50	9,21	8,57	8,56	7,12
Carne fresca bovino adulto, l taglio	13,39	14,63	15,19	16,07	13,32	14,54	14,22	13,86	16,34	11,34
Carta igienica	1,95	1,48	1,44	1,52	1,71	1,84	1,41	1,96	1,23	1,02
Dentifricio	2,47	2,33	2,33	2,51	2,39	2,75	2,49	2,43	1,72	1,61
Detersivo lavatrice in polvere	3,23	2,86	2,44	2,26	2,80	3,26	2,46	2,62	2,48	2,29
Detersivo stoviglie a mano	1,37	1,36	1,15	1,16	1,19	1,41	1,12	1,19	1,16	1,09
Fior di latte di mucca	9,71	8,63	8,04	8,77	8,46	10,91	8,29	9,19	8,05	8,14
Gasolio per auto con servizio alla pompa	11,42	11,45	11,30	11,13	11,17	11,35	11,39	11,38	11,42	11,59
Latte intero fresco	1,15	1,36	1,25	1,20	1,25	1,43	1,15	1,32	1,30	1,49
Lavatura e stiratura abito uomo	7,43	8,55	8,47	7,68	9,58	10,25	8,17	10,85	9,71	6,98
Merenda preconfezionata	6,94	5,84	6,04	6,77	5,86	6,64	5,92	5,67	5,98	6,07
Olio extra vergine di oliva	5,35	5,79	6,00	5,58	6,26	5,97	5,78	5,99	5,11	5,52
Pane	2,79	3,24	2,70	4,73	1,80	2,84	1,98	3,33	3,30	1,51
Pannolino per bambino	8,75	5,27	5,63	5,63	6,43	6,34	6,31	6,58	6,05	4,42
Parmigiano Reggiano	14,48	14,97	15,28	15,91	16,72	15,94	14,83	15,68	14,84	16,07
Pasta di semola di grano duro	1,50	1,14	1,20	1,07	1,36	1,35	1,03	1,47	1,07	1,10
Pasto in pizzeria	7,75	8,37	7,70	7,89	8,29	7,83	7,70	9,69	8,13	5,91
Prosciutto crudo	27,16	23,94	21,63	25,11	23,92	24,34	24,49	24,36	24,91	24,33
Riso	2,37	2,08	1,85	1,78	1,76	2,34	1,63	2,06	1,72	1,72
Rotoli di carta per cucina	1,46	1,23	1,32	1,53	1,46	1,50	1,36	1,54	1,07	1,02
Sapone toletta	6,12	4,24	6,05	7,73	9,29	6,99	7,46	7,52	5,14	6,05
Succo di frutta	1,51	1,33	1,35	1,40	1,52	1,47	1,28	1,36	1,20	1,38
Tonno in olio d'oliva	11,09	8,74	10,34	8,32	9,90	10,72	8,46	9,73	8,42	8,73
Tovaglioli di carta	1,43	1,97	1,52	1,69	1,65	2,18	2,23	1,83	1,36	1,01
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,00	1,00	1,00	1,14	1,20	0,90	1,00	0,94	1,00
Uova di gallina	1,26	1,61	1,42	1,59	1,50	1,55	1,35	1,45	1,44	1,11
Vino comune	1,61	1,76	1,34	1,99	1,66	2,82	1,91	2,33	1,59	1,43
Yogurt	0,65	0,55	0,53	0,54	0,56	0,60	0,47	0,58	0,48	0,60
Zucchero	1,08	0,96	0,89	0,98	0,98	0,98	1,02	0,93	0,90	1,12

Segue - Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Aprile 2007.

Prodotto	Palermo	Piacenza	Pisa	Pistoia	Rimini	Roma	Rovigo	Torino	Trento	Udine	Venezia
Acqua minerale	2,39	2,53	2,44	2,25	2,69	2,49	2,27	2,62	2,13	2,17	2,53
Assorbenti igienici per signora	2,31	2,56	2,15	1,99	2,01	2,87	3,15	2,32	1,99	1,76	2,32
Benzina verde con servizio alla pompa	12,77	12,72	12,71	12,75	12,74	12,78	12,64	12,75	12,68	11,42	12,54
Biscotti frollini	2,76	3,33	3,34	3,93	3,78	3,36	2,48	2,99	2,61	3,41	3,39
Caffe' espresso al bar	0,71	0,96	0,81	0,82	0,90	0,73	0,85	0,86	0,87	0,85	0,81
Caffe' tostato	8,81	9,84	9,11	9,31	10,10	10,22	7,70	9,43	8,05	8,80	10,45
Carne fresca bovino adulto, I taglio	10,91	15,43	16,77	14,99	20,70	15,04	12,48	16,50	16,57	16,01	14,98
Carta igienica	1,58	1,52	1,44	1,80	1,70	2,37	1,72	1,47	1,61	1,38	1,84
Dentifricio	2,35	2,85	2,81	2,44	3,17	2,80	2,35	2,19	1,60	2,33	2,48
Detersivo lavatrice in polvere	2,53	2,71	2,37	2,67	2,85	2,75	2,79	2,35	2,14	2,58	2,83
Detersivo stoviglie a mano	1,30	1,08	1,38	1,07	1,42	1,36	1,19	1,11	1,26	1,33	1,17
Fior di latte di mucca	9,19	8,81	9,32	9,49	10,38	9,06	8,90	9,76	8,26	9,14	10,43
Gasolio per auto con servizio alla pompa	11,38	11,40	11,29	11,34	11,33	11,41	11,29	11,37	11,33	10,92	11,25
Latte intero fresco	1,28	1,32	1,29	1,33	1,33	1,36	1,39	1,31	1,15	1,35	1,30
Lavatura e stiratura abito uomo	7,20	8,72	9,97	10,28	8,60	8,14	9,01	6,04	12,49	10,12	10,16
Merenda preconfezionata	6,39	6,16	5,09	6,72	7,15	6,63	6,25	6,12	5,10	6,33	6,05
Olio extra vergine di oliva	5,94	5,91	4,97	6,83	6,23	5,85	5,38	6,15	5,45	5,55	5,49
Pane	2,23	2,95	2,19	1,66	3,34	2,03	3,05	2,40	2,82	3,23	3,62
Pannolino per bambino	5,65	7,08	6,32	5,99	7,37	6,83	6,88	6,85	5,34	6,16	6,10
Parmigiano Reggiano	15,53	16,51	15,77	17,07	15,90	15,32	14,36	15,90	14,56	15,17	16,47
Pasta di semola di grano duro	0,90	1,19	1,15	1,46	1,22	1,22	1,15	1,31	0,87	1,17	1,36
Pasto in pizzeria	7,24	8,06	7,50	8,11	7,97	8,39	7,41	8,08	7,66	7,27	8,97
Prosciutto crudo	23,29	25,43	23,62	24,43	24,20	23,07	22,04	24,35	22,79	25,32	25,62
Riso	2,00	2,02	2,00	1,98	2,25	2,43	2,03	2,29	1,96	2,07	2,33
Rotoli di carta per cucina	1,21	1,75	1,48	2,22	2,93	1,94	1,54	1,01	1,58	1,50	1,60
Sapone toiletta	9,18	7,22	9,21	8,36	6,92	12,69	4,32	5,29	4,88	7,01	7,63
Succo di frutta	1,60	1,44	1,32	1,61	1,40	1,54	1,21	1,49	1,11	1,33	1,44
Tonno in olio d'oliva	9,52	8,84	10,08	10,17	15,13	10,55	8,89	9,34	8,69	8,02	9,51
Tovaglioli di carta	0,84	2,05	1,79	1,49	1,91	1,43	2,09	1,97	2,10	1,80	1,63
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,00	0,90	0,90	1,00	1,00	1,00	0,90	0,90	0,96	1,00
Uova di gallina	1,16	1,39	1,53	1,51	1,52	1,76	1,40	1,51	1,47	1,29	1,34
Vino comune	2,06	2,17	1,65	1,84	1,35	1,64	1,93	1,75	1,75	1,93	1,86
Yogurt	0,58	0,56	0,52	0,51	0,75	0,63	0,57	0,63	0,41	0,53	0,54
Zucchero	1,03	0,90	1,08	0,97	0,87	0,97	0,87	0,95	0,85	0,96	1,05



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Maggio 2007 - Anno IX, Supplemento n.6 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989